



VIII INCONTRO:

La testimonianza 1

Abbiamo affrontato negli incontri di avvento il tema della vigilanza, aspetto molto importante per la nostra fede ed esperienza altrettanto importante nel nostro cammino di formazione in preparazione alla PROFESSIONE DI FEDE.

Prepararsi alla professione di fede infatti, significa imparare a conoscere gli strumenti che ci permettono prima di tutto di vivere la fede da adulti, la significa anche coltivare quell'atteggiamento di vigilanza che ci permette di RESTARE LÌ DOVE IL SIGNORE CI HA POSTO.

Prova a pensare: tra qualche mese sarai chiamato ad esprimere pubblicamente, e non solo a parole, le diverse espressioni della fede che stai approfondendo proprio ora e che ti è stata consegnata sin dal Battesimo; esprimere pubblicamente, significa – per te oggi – da un lato FAR VEDERE la tua fede, dall'altro lato significa TROVARE IL TEMPO ED IL MODO PER POTER APPROFONDIRE ogni aspetto della fede. Essere vigilanti allora, significa imparare a coltivare quanto della fede veniamo a conoscenza e significa imparare a cercare il Signore e restare lì dove è lui, ma significa anche metterti in discussione proprio a partire da quanto conosci della fede e ti accorgi essere verità per la tua vita.

Detto questo però, non possiamo fermarci solo sul cammino precedente, ma dobbiamo continuare il nostro cammino di fede. Quanto abbiamo detto deve restare presente nella nostra vita e dobbiamo farlo nostro. Ci vogliamo soffermare nei prossimi incontri su un altro tema di fede altrettanto importante e molto legato – come vedremo – a quello della vigilanza. Quanto andiamo ad approfondire lo mettiamo sotto il nome di TESTIMONIANZA. Questo itinerario sarà per noi un'introduzione al tema della professione di fede che approfondiremo dopo Pasqua e lo svolgeremo secondo questi tre passaggi:

1. la testimonianza di Gesù
2. la testimonianza di un santo
3. la nostra testimonianza

iniziamo allora con la testimonianza di Gesù; vogliamo prendere in considerazione due brani già altre volte ascoltati del Vangelo dove vedremo il volto che testimonia Gesù:

Mat 13,3 Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. **4** E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. **5** Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. **6** Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. **7** Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. **8** Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il



cento, dove il sessanta, dove il trenta. 9 Chi ha orecchi intenda». 10 Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché parli loro in parabole?». 11 Egli rispose: «Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. 12 Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. 13 Per questo parlo loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono. 18 Voi dunque intendete la parabola del seminatore: 19 tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. 20 Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, 21 ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. 22 Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. 23 Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta».

1 Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. 12 Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. 13 Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. 14 Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. 15 Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. 16 Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. 17 Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! 18 Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; 19 non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni.

20 Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. 21 Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. 22 Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. 23 Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, 24 perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. 25 Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; 26 chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. 27 Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. 28 Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo.

29 Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. 30 Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. 31 Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; 32 ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».